

Fano

La Bcc presenta giovedì
nella sala della Concordia
Laboratorio giovani idee
iniziativa rivolta a chi ha
tra i 18 e 40 anni d'età



● Corriere Adriatico

● email: fano@corriereadriatico.it

● fax: 0721 67984

● Lunedì 19 febbraio 2018

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 0721 31633

«Tasse rateizzate dragaggio e Pala J Marina dei Cesari rinasce nel 2018»

Il presidente Cazziol spiega il piano
«Abbiamo conquistato i tedeschi»

LA PROSPETTIVA

FANO Legata al territorio e con esso partecipa allo sviluppo dell'economia turistica, la società Marina dei Cesari si prepara ad affrontare una nuova stagione con due prospettive promettenti: quella del dragaggio del porto che dovrebbe attuarsi prima dell'estate e quella della ricomposizione della sua posizione nei confronti del Demanio, rispetto al quale era indietro nei pagamenti del canone concessorio.

L'accordo

«La vicenda dei canoni demaniali - spiega il presidente della società Alberto Cazziol - ha trovato la sua soluzione corretta in base alle stesse regole che applica l'Agenzia delle Entrate quando si verificano dei ritardi nel pagamento delle tasse. È stato

concordato il piano di rientro con rateizzazioni trimestrali che Marina dei Cesari si è impegnata a sostenere. Il dragaggio aiuterà ancora una volta la ripresa delle attività, nonostante che il mercato dei diportisti si riveli abbastanza lento nella sua ripresa. Partecipando alle fiere di settore abbiamo colto dei segnali incoraggianti».

Quali gli elementi fondamentali per attirare i diportisti nel porto di Fano?

«Il porto turistico non si vende con i suoi singoli posti barca, ma si vende con l'attrattività del territorio e la capacità di quest'ultimo di attirare turisti e investimenti che qualificano l'ac-

«Contiamo di recuperare il diportismo andato in Croazia: ora abbiamo le tariffe più basse»



Marina dei Cesari. In alto, Alberto Cazziol

coglienza. Purtroppo le carenze di quest'ultima giocano un ruolo determinante».

Quali risultati hanno determinato le partnership effettuate da Marina dei Cesari?

«Abbiamo registrato un incremento di attenzione specialmente da parte della clientela tedesca e contiamo di riportare a casa una frazione interessante di quel diportismo che alcuni anni fa ci è sfuggito andando in Croazia. I risultati ottenuti nell'ultimo salone nautico di Düsseldorf sono molto incoraggianti. Anche qui la chiave di lettura della nostra presenza è stata la valorizzazione del territorio».

Siete concorrenziali con le tariffe?

«Sostanzialmente sì. Le nostre tariffe sono allineate a quelle dei porti di pari qualità lungo la costa adriatica e ormai sono più basse di quelle croate».

Oltre alla movimentazione delle barche e all'ancoraggio, quali servizi offrite?

«Un'ottima qualità dell'assistenza tecnica, grazie all'operatore cantieristico all'interno del porto e in tutto l'indotto del comprensorio di Fano, dove la cantieristica, seppure ridimensionata, è ancora viva e di grande prestigio. A Fano il diportista può trovare un'assistenza completa per qualsiasi tipologia di barca e per qualsiasi intervento si renda necessario eseguire».

Il Pala J potrebbe essere più valorizzato?

«Lo sarà a breve. Abbiamo avuto una battuta d'arresto dovuta alla difficoltà di sostituire il precedente gestore, ora stiamo concretizzando una serie di contatti che consentiranno al Pala J, al bar e al ristorante di ripartire diventando un centro di attrazione per tutti».

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovane mamma paracadutista morta a Bologna, disposta l'autopsia

Cordoglio e incredulità a Fano
Era stata operata al pancreas

LA SCOMPARSA

FANO Anche Fano, come il cielo plumbeo di questi giorni, piange la scomparsa a soli 45 anni di Silvia Carloncini, giornalista ed esperta di paracadutismo. Moglie del campione Massimo Fiorini e mamma di due bambini. Viveva a Bologna ma era nata a Fano, cresciuta al Poderino e, da tempo, curava l'ufficio stampa dell'Alimarche Skydive all'aeroporto di Fano. Una morte improvvisa per la quale la magistratura di Bologna ha disposto l'autopsia. Aveva subito un intervento al pancreas lo scorso primo febbraio, era tornata a casa il 10 ma il 14 si è sentita male. Ancora incerta, vista l'autopsia, la data del funerale. Di certo, ora, c'è solo il dolore e lo sgomento che ha colpito i fanesi che avevano avuto modo di conoscerla. «Ciao Silvia, ora voli più in alto di tutti». In queste ore la sua pagina Facebook è stata invasa da messaggi di incredulità e cordoglio per una famiglia piombata nel dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA